

# il Polesine

Anno LXXVII - N. 8-9  
Ago-Sett 2021

Giornale degli agricoltori e degli interessi economici della provincia di Rovigo



Foto: © Pierre Bittot  
Poste Italiane Spa - Spedizione in abbonamento postale - 70% NE/RO

## ZLS, Zona logistica semplificata

Quali vantaggi per l'agricoltura polesana



# “Chi ben comincia, è a metà dell’opera”



TROVA IL PRODOTTO PIÙ ADATTO ALLE TUE ESIGENZE



**MASCAR**  
*Antonio Maschio*

**Agrimacchine Polesana S.r.l.** è il tuo concessionario di riferimento per il marchio Mascar S.p.A.

Visita il nuovo sito [www.agrimacchinepolesana.it](http://www.agrimacchinepolesana.it)

Offerte in corso, macchine e attrezzature usate, eventi, novità e molto altro ancora!

**CB** AGRIMACCHINE  
POLESANA SRL

 **Kubota**

**PER SAPERNE DI PIÙ CHIAMA**

Massimiliano Gobbo 342 693 6571

Agrimacchine Polesana S.r.l. - Via Primo Maggio, 231 Bosaro (RO) | Agrimacchine Polesana Padova - Via Padova, 112 Cartura (PD)  
Agrimacchine Polesana Verona - Loc. Mongabia Via Martiri di Cefalonia e Corfù, 7 Castelnuovo del Garda (VR)

## La zona ZLS è un'opportunità anche per l'agricoltura?

■ Massimo CHIARELLI



**Il presidente della Regione Veneto Luca Zaia** ha inviato nei giorni scorsi al presidente del Consiglio Mario Draghi l'istanza di istituzione della ZLS per Porto Marghera e 16 Comuni della provincia di Rovigo rivieraschi al fiume Po. Si tratta di un atto importante che promuove il Piano di sviluppo strategico della ZLS e i prossimi passi verso l'istituzione della stessa individuando le modalità da seguire e i tempi da rispettare.

A questo hanno lavorato oltre la Regione Veneto anche la Camera di Commercio Venezia Rovigo ma soprattutto Confindustria Venezia Rovigo attraverso un cospicuo impegno organizzativo in studi e consulenze per predisporre il Piano strategico. Si tratta di un insieme di semplificazioni amministrative e agevolazioni che potranno portare a investimenti nel settore industriale, artigianale e soprattutto logistico importanti, tali da promuovere l'assunzione potenziale di 177.000 lavoratori.

Ma perché interessa anche al mondo agricolo uno strumento così innovativo, pensato e adattabile quasi esclusivamente al comparto industriale e logistico?

A pagina 5 ►

## In questo numero

- 4 ■ **ZONA LOGISTICA SEMPLIFICATA**  
Impulso importante di sviluppo
- 5 ■ **INVESTIMENTI NELL'AGROALIMENTARE**  
ZLS, opportunità anche per l'agricoltura
- 6 ■ **ANIMALI NOCIVI AI RACCOLTI**  
Eradicazione Nutrie, il nuovo Piano
- 7 ■ **ANIMALI NOCIVI AI RACCOLTI**  
Colombi e corvidi, i Piani di contenimento
- 8 ■ **CONTRATTI E MERCATI**  
Pratiche sleali, il decreto per l'ortofrutta
- 10 ■ **RAPPORTO VENETO AGRICOLTURA**  
2020, annata difficile per tanti comparti
- 14 ■ **EMERGENZA CORONAVIRUS**  
Esonero contributivo, ultimi aggiornamenti
- 19 ■ **SOSTENIBILITÀ**  
Le Spighe Verdi fanno il ter a Porto Tolle
- 20 ■ **FISCO E BENI STRUMENTALI**  
Credito d'imposta rinviabile negli anni
- 23 ■ **FORMAZIONE ERAPRA**  
Stefano Casalini presidente regionale
- 24 ■ **LA DENUNCIA DI ANPA**  
Rodolfo Garbellini: "Mancano i geriatri"
- 25 ■ **FORMAZIONE E SCUOLA**  
Il progetto di periti agrari e Codiro
- 27 ■ **AGRICOLTURA SOCIALE**  
Trenta progetti cercansi
- 30 ■ **CAPORALATO**  
Tutte in regola le aziende di Confagricoltura Rovigo



Editore: **Agricoltori Srl - Rovigo**  
Direttrice responsabile: **Luisa Rosa**  
Direttore Confagricoltura Rovigo: **Massimo Chiarelli**  
Redazione: **Luisa Rosa**

Direzione, redazione e amministrazione:  
Piazza Duomo, 2 - Rovigo  
Tel. 0425.204411 - Fax 0425.204430  
redazione@agriro.eu

Progetto grafico: **Ideal Look** - Rovigo  
Stampa: **Grafiche Nuova Tipografia** - Corbola (RO)  
Poste Italiane Spa - Spedizione in abbonamento postale - 70% NE/RO - Contiene I.R.

Registro della stampa Tribunale di Rovigo n. 39/53  
in data 10.03.1953 - Roc 10308 del 29.08.2001



Aviata alla stampa in data 26 agosto 2021  
On-line [www.confagricolturaro.it](http://www.confagricolturaro.it)

# ZLS: **impulso importante** per il futuro economico del Polesine

■ **Luisa ROSA**

**Incentivi finanziari e semplificazioni burocratiche** per attrarre le imprese: sono i due cardini su cui si fonda il Piano strategico del Veneto per realizzare in tempi brevi la cosiddetta ZLS, Zona logistica semplificata.

“Questa è una straordinaria opportunità per il rilancio di un territorio che va dal Porto di Venezia fino al cosiddetto “retroporto” in territorio rodigino. Oggi dobbiamo lavorare tutti perché questo risultato si concretizzi rapidamente. Ne va dello sviluppo e del futuro di un’area strategica per tutto il Veneto”. Lo ha detto in conferenza stampa a Palazzo Linetti l’assessore regionale veneto allo Sviluppo economico Roberto Marcato presentando il Piano industriale della ZLS che riguarda due precise aree: Porto di Venezia e Rodigino. Per quanto riguarda il “Rodigino”, saranno coinvolti 16 Comuni dell’Alto Polesine e l’Interporto di Rovigo. Gli obiettivi fissati dal Piano sono ambiziosissimi: un incremento dell’export del 40%, un aumento del traffico portuale dell’8,4% e 177mila nuovi posti di lavoro. Con un budget di 2,4 miliardi in investimenti in 10 anni.

4 Approvato in Giunta regionale il 4 agosto scorso, il Piano è stato subito dopo inviato dal presidente regionale Luca Zaia al presidente del Consiglio dei ministri Mario Draghi per la fase di negoziazione.

Nel dettaglio, le aree interessate alla ZLS sono: il comune di Venezia (con il porto di Marghera e il comparto del vetro in primis), e 16 Comuni del Polesine (Bagnolo di Po, Bergantino, Calto, Canaro, Castelmassa, Castelnuovo Bariano, Ceneselli, Ficarolo, Fiesso Umbertiano, Gaiba, Melara, Occhiobello, Polesella, Salara, Stienta e Trecenta). Si tratta di una delle più estese aree industriali d’Europa, ed è anche la prima area del Nord Italia a veder riconosciuto lo stato di Zona logistica semplificata.

**Un green new deal per semplificazioni** e incentivi alle piccole, medie e grandi imprese che investono nell’area Marghera – Alto Polesine

“La Zls potrebbe avviare il *Green new deal* del Polesine”: così il vicepresidente della Camera di Commercio di Venezia e Rovigo, Gian Michele Gambato, aveva definito il Piano strategico presentato nel 2020 al Censer, di fronte alla platea di agricoltori durante l’assemblea generale di Confagricoltura Rovigo. Il presidente della nostra Associazione, Stefano Casalini, infatti fin dall’inizio ha voluto vederci chiaro per fare il punto su eventuali opportunità anche per il primario, e per questo erano stati invitati a partecipare alla nostra assemblea, il 10 febbraio, tutti i protagonisti (tra cui i sindaci e le diverse associazioni di categoria) che hanno lavorato per traslare i benefici della Zes (Zona economica speciale, appositamente definita per le regioni del Sud Italia) nella ZLS, Zona logistica semplificata, realizzabile al Nord (*articolo su il Polesine n. 1 /2 del 2020, ndr*).

Tornando alla recente conferenza stampa, Gambato ha evidenziato che la predisposizione del Piano è stata realizzata velocemente grazie alla capacità veneta di fare sistema tra le categorie economiche che hanno lavorato assieme per convogliare in questo Piano le proprie istanze e le esigenze specifiche: “Il Piano può rappresentare un volano di sviluppo per tutto il Polesine e non solo per i 16 comuni della provincia direttamente interessati” ha sottolineato. “Il coinvolgimento nel progetto dell’Interporto rodigino significa che tutta la nostra provincia potrà trarre beneficio dalla ZLS attraverso lo sviluppo delle vie navigabili”.

## Il modello ZLS in sintesi

L’impresa che entra nella ZLS può potenzialmente fruire di un pacchetto di incentivi:

1. **Agevolazioni statali:** rappresentate da un credito di imposta nei limiti consentiti dalla normativa europea sugli Aiuti di Stato
2. **Agevolazioni regionali:** poiché ogni regione può mettere a disposizione risorse per gli investimenti nelle ZLS
3. **Semplificazioni amministrative e burocratiche:** statali indicate nella Legge “semplificazione” 12/2019 e regionali che ciascuna regione o comune possono deliberare
4. **Zona Franca Interclusa:** che permette di beneficiare dell’esenzione di IVA e dazi per merci importate in Italia da Paesi non UE
5. **Condizioni creditizie favorevoli:** la Legge ha previsto la possibilità di stipulare accordi o convenzioni con banche per favorire gli investimenti delle imprese

La durata della ZLS è di 7 anni (prorogabili di ulteriori 7)

# La zona ZLS è un'opportunità anche per l'agricoltura?

■ Massimo CHIARELLI

Il presidente della Regione Veneto Luca Zaia ha inviato nei giorni scorsi al presidente del Consiglio Mario Draghi l'istanza di istituzione della ZLS per Porto Marghera e 16 Comuni della provincia di Rovigo rivieraschi al fiume Po. Si tratta di un atto importante che promuove il Piano di sviluppo strategico della ZLS e i prossimi passi verso l'istituzione della stessa individuando le modalità da seguire e i tempi da rispettare.

A questo hanno lavorato oltre la Regione Veneto anche la Camera di Commercio Venezia Rovigo ma soprattutto Confindustria Venezia Rovigo attraverso un cospicuo impegno organizzativo in studi e consulenze per predisporre il Piano strategico. Si tratta di un insieme di semplificazioni amministrative e agevolazioni che potranno portare a investimenti nel settore industriale, artigianale e soprattutto logistico importanti, tali da promuovere l'assunzione potenziale di 177.000 lavoratori.

Ma perché interessa anche al mondo agricolo uno strumento così innovativo, pensato e adattabile quasi esclusivamente al comparto industriale e logistico?

Certamente non arriveranno risorse alle aziende agricole (esistono già altre forme dirette di finanziamento come la PAC, il PSR, la legge Sabatini, i bandi INAIL e dal 2020 il credito d'imposta "Industria 4.0") ma queste risorse economiche potranno generare investimenti nel settore agroalimentare. È questo il motivo per cui anche come Associazione ci interessiamo del percorso di approvazione della ZLS.

Il Polesine nel Novecento rappresentava uno dei luoghi a maggiore sviluppo agroindustriale d'Italia: canapifici e zuccherifici occupavano centinaia di persone e hanno indirizzato le produzioni agricole del territorio; più avanti industrie conserviere e per la trasformazione di pomodoro da industria hanno portato allo sviluppo di ettari a frutteto e a pomodoro; la presenza di molini conosciuti a livello internazionale per merito delle varie famiglie locali (Costato, Cavallari per citare le più famose) legano questa trasformazione alla qualità dei cereali a disposizione nelle vicinanze.

Per vari motivi negli anni il nostro territorio provinciale ha visto a poco a poco ridursi e poi quasi sparire qualsiasi forma di agroindustria, sia essa privata che sotto forma cooperativistica. Questo rappresenta uno dei maggiori temi di cristallizzazione produttiva del nostro territorio. In altre regioni, nelle quali la cooperazione era più forte, la trasformazione dei prodotti agricoli è continuata assumendo forme organizzative economicamente strutturate e riconosciute a livello internazionale. Penso alle varie cooperative o società trasformatrici di formaggi e latticini, al comparto vitivinicolo trevigiano, alla cooperativa Casalasco che con i marchi Pomì e De Rica trasforma molte tonnellate di pomodoro della no-



5

stra provincia. Anche a Ficarolo con Orogel si trasformano in surgelati moltissimi quintali di fagiolino, piselli fagioli. Peccato che provengano quasi esclusivamente dal Veronese o dal Ferrarese.

Avere sul territorio una o più imprese che trasformano prodotto agricolo rappresenta una opportunità in più per le aziende della provincia. Poi non è detto che le stesse aderiscano alle proposte commerciali e organizzative richieste dai trasformatori, ma come ho detto la ZLS rappresenta un'opportunità in più.

Come rappresenta un'opportunità per il territorio l'investimento progettato dalla K Adriatica nel comune di Loreo. Nel 2023 sorgerà la più grande malteria d'Italia, in grado di produrre 40.000 tonnellate di malto da birra all'anno, pari al 20 per cento del fabbisogno nazionale. Tra diretti e indiretti sono oltre 100 le persone che andranno impiegate. Un investimento da circa 25 milioni di euro, con ulteriori 10 per l'indotto, che andrà a coinvolgere da 800 a 1000 aziende agricole che potranno valorizzare la loro produzione.

Il PNRR promuove lo sviluppo di zone ZES a cui fanno riferimento le ZLS. Sono a disposizione dell'Italia 0,63 miliardi di euro. Ottenere l'approvazione in tempi rapidi dell'istanza di istituzione della ZLS può essere fondamentale per partire con il piede giusto e ridare a questo territorio una chance in più. È una scommessa anche per gli imprenditori locali. Poi non credo ci saranno ulteriori possibilità.

# Eradicazione nutrie: stesso Piano, stessi problemi

**Dopo la sospensione** dovuta alla scadenza (dal 30 giugno) del vecchio Piano, la lotta alle nutrie riprende: la Giunta regionale del Veneto il 3 agosto 2021 ha approvato il nuovo Piano regionale per il controllo della nutria 2021-2025. La delibera è stata pubblicata sul BUR del 13 agosto 2021 ed è quindi esecutiva, e il piano sarà valido fino al 31 dicembre 2025.

Le autorizzazioni rilasciate in applicazione della L.R.n.15/2016 e del Piano regionale triennale di eradicazione della nutria approvato con DGR n. 1545/2016, si intendono prorogate per l'intera durata del nuovo Piano. Gli agricoltori autorizzati possono perciò ricominciare a collocare le trappole entro i propri confini e ad annotare gli abbattimenti effettuati che poi dovranno essere riportati nei registri ufficiali che verranno loro inviati per Pec o per posta nelle prossime settimane. I metodi di contenimento sono gli stessi: cattura con trappola e abbattimento diretto da parte dei proprietari e locatari dei fondi (precedentemente formati con appositi corsi): se privi di porto d'armi con dispositivi ad aria compressa fino a 7,5 joule; oppure con arma da fuoco se in possesso di licenza di caccia e idonea assicurazione. Quest'ultima possibilità è comunque soggetta al coordinamento dei servizi di polizia provinciale.

Il nuovo Piano insomma ricalca quello precedente, e non affronta gli aspetti relativi ai danni economici provocati dalle nutrie ai raccolti, né tantomeno quelli legati alla si-



curezza degli agricoltori che transitano con mezzi pesanti su carreggiate che franano per le gallerie che questi animali non autoctoni e sempre più numerosi scavano in continuazione lungo le sponde di fossi e canali.

L'unica variazione riguarda la nuova competenza di attuazione che non è più affidata alle Province, data la soppressione dei Servizi provinciali caccia e pesca, ma alle Unità organizzative coordinamento e gestione ittica e faunistico-venatoria dipendenti dalla Regione Veneto.

6

## Tabelle paga Impiegati agricoli in vigore nella provincia di Rovigo dal 1 Luglio 2021

Retribuzioni aggiornate con l'aumento previsto dal Rinnovo del Contratto Nazionale del 07.07.2021

Categorie	Totale stipendio contrattuale mensile al 31.12.2019	Aumento 2% rinnovo CCNL 7 luglio 2021	Totale stipendio contrattuale mensile	Valore scatti di anzianità da moltiplicare per nr. scatti maturati fino al 31.12.1985
Quadri	2.221,93	44,44	2.266,37	25,36
1.a categoria	2.119,43	42,39	2.161,82	25,36
2.a categoria	1.903,90	38,08	1.941,98	22,65
3.a categoria	1.719,36	34,39	1.753,75	20,53
4.a categoria	1.597,71	31,95	1.629,66	19,91 2
5.a categoria	1.513,57	30,27	1.543,84	19,32
6.a categoria	1.398,97	27,98	1.426,95	17,95

Per gli impiegati che godono di casa, riscaldamento e luce forniti dall'azienda, il datore di lavoro tratterà rispettivamente 13,34 €, 13,34 € e Indennità Cassa = 45 € mensili per 12 mensilità annuali.

# Colombi e corvidi sotto controllo per 5 anni

**La Giunta regionale del Veneto** ha approvato il Piano di controllo del colombo “di città” (pubblicato sul BUR n. 101 del 27 luglio 2021), che verrà attuato nelle aree urbane e in quelle rurali, con durata quinquennale 2021- 2025. È finalizzato alla riduzione dei danni alle colture agricole passibili di asporto (cereali soprattutto) e alle strutture di allevamento e di stoccaggio di mangimi e altri prodotti agricoli, nonché alla prevenzione di zoonosi e di contaminazioni del foraggio negli allevamenti. Le tipologie di prelievo per l’ambito rurale sono: metodi ecologici (cannoncini a gas, reti alle finestre, palloni *predator*), falchi addestrati e piani di abbattimento con fucile con canna ad anima liscia di calibro non superiore al 12 caricata a munizione spezzata in prossimità della perimetrazione di colture passibili di danneggiamento (entro una distanza massima di 200 m dalla coltura danneggiata), oltre che di allevamenti zootecnici, di magazzini di stoccaggio di cereali, mangimi, vinacce e di altri prodotti agricoli o di siti per il contenimento del prelievo di cariossidi e mangimi e della contaminazione fecale dei mangimi immagazzinati, o anche con l’utilizzo di munizione intera con armi ad aria compressa, se si opera dentro fabbricati rurali. L’utilizzo del fucile ad aria compressa è comunque riservato esclusivamente al personale del Corpo/Servizio di Polizia provinciale e/o ad eventuali altri operatori abilitati all’attuazione del Piano di controllo del colombo di città, individuati e autorizzati dal Corpo/Servizio di Polizia provinciale. Consentito l’uso di stampi o sagome di richiamo, vietato l’utilizzo di richiami vivi e di richiami acustici. Gli abbattimenti possono essere effettuati sia in forma vagante che da appostamento. È vietato lo sparo ai nidi. È possibile sparare ai colombi dall’alba al tramonto:

vietati gli interventi in orari notturni. Potranno essere eventualmente usate reti a scatto e gabbie-trappola selettive di cattura in vivo attivate con esca alimentare (con divieto di utilizzo di richiamo vivo).

Va fatta segnalazione alla Polizia provinciale e all’Unità organizzativa Coordinamento gestione ittica e faunistico-venatoria di presenza sovranumeraria e/o di danni con richiesta di intervento e contestuale dichiarazione di aver già adottato con scarsa efficacia sistemi di dissuasione. La comunicazione dovrà essere accompagnata dalla dichiarazione del veterinario di fiducia o del veterinario/medico dell’ASL attestante possibili rischi di natura igienico sanitaria. Gli interventi di controllo sono realizzati dalla Polizia provinciale, che potrà avvalersi dei proprietari e dei conduttori dei fondi (purché muniti di licenza di caccia e assicurazione in corso di validità se autorizzati all’abbattimento diretto con armi da fuoco), nonché dai Carabinieri Forestali e Corpi di Polizia municipale con licenza di caccia e copertura assicurativa. La Polizia provinciale potrà altresì avvalersi degli operatori faunistici con porto di fucile per uso caccia, assicurazione, abilitazione ottenuta da formazione e autorizzazione rilasciata dalla Unità coordinamento gestione ittica e faunistico-venatoria.

Il Piano di controllo dei corvidi (cornacchia grigia e gazza) valido anch’esso fino al 31 dicembre 2025 (BUR n. 101 del 27 luglio 2021), prevede metodi ecologici (come dissuasori acustici e visivi, reti, sementi conciate con sostanze repellenti) e metodi cruenti (trappole e armi da fuoco). Ulteriori dettagli presso i nostri tecnici.

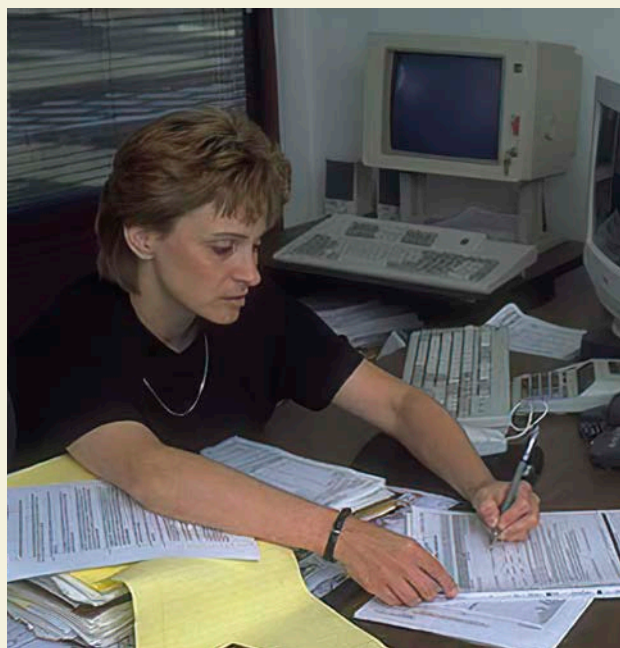
7

Valore scatti di anzianità da moltiplicare per nr. scatti maturati dal 1.01.1986

Assegno ad personam solo per gli assunti prima del 1.08.1988

	Laurea	Diploma
33,05	76,59	51,23
33,05	76,59	51,23
29,44	68,46	45,81
26,86	62,10	41,58
4,79	60,25	40,34
23,76	58,46	39,15
22,21	54,36	36,41

2,58 € mensili per dodici mensilità.



# Pratiche sleali, l'Italia finalmente

■ **Luisa ROSA**

C'è voluta una lettera di messa in mora della Commissione europea per il ritardo rispetto al termine ultimo che era fissato al primo maggio scorso, ma alla fine il risultato tanto atteso è arrivato con il DL contro le pratiche sleali che danneggiano i produttori di frutta e verdura. E anche l'Italia, uno dei 12 Stati membri dell'Ue che ancora non avevano recepito la direttiva in materia di pratiche sleali nella filiera agricola e agroalimentare (gli altri sono Austria, Belgio, Repubblica Ceca, Cipro, Estonia, Francia, Polonia, Portogallo, Romania, Slovenia e Spagna), si è messa in regola.



8

**Riguarda il comparto dell'ortofrutta:** tempi di pagamento, modifica unilaterale dei contratti, addebito di costi per deperimento e pubblicità

“Da sempre chiedevamo di recepire la direttiva comunitaria per ridare fiducia e stabilità agli operatori e al mercato razionalizzando e rafforzando il quadro nazionale esistente sin dal 2012” afferma il presidente nazionale di Confagricoltura Massimiliano Giansanti.

Il Consiglio dei ministri ha dunque provveduto il 29 luglio scorso ad approvare il decreto legge apposito (era già praticamente pronto, mancava solo l'approvazione del CdM) secondo la direttiva UE 633/19 del Parlamento europeo e del Consiglio. Il tutto su richiesta del ministro dell'Agricoltura Stefano Patuanelli, a poche ore dalla ricezione della missiva dell'organo esecutivo Ue che annunciava l'avvio della procedura d'infrazione contro la nostra nazione.

Questo significa che i produttori italiani di frutta e verdura potranno essere tutelati contro le “pratiche sleali”: il mancato rispetto dei tempi di pagamento, l'addebitamento di costi per il deperimento della merce, la modifica unilaterale delle condizioni contrattuali come l'annullamento degli ordini con poco preavviso, le aste elettroniche a doppio ribasso e i ricarichi di spese per pubblicità dei prodotti non richieste.

L'impianto complessivo del provvedimento che implementa i principi e i criteri direttivi stabiliti dalla legge di delegazione europea dello scorso aprile e che prevede anche un *enforcement* della legislazione già in vigore sulle pratiche sleali è parzialmente soddisfacente. Ma il quadro delle regole a tutela del comparto si può ancora migliorare. L'iter governativo infatti non è ancora terminato, come sottolinea il ministro Patuanelli: “Lo schema

## Sempre sleale la vendita a prezzi inferiori ai costi di produzione

Per il ministro Stefano Patuanelli, deve essere sempre sanzionata come pratica commerciale sleale la vendita di prodotti agricoli e alimentari a prezzi inferiori rispetto a quelli di produzione: “La legge delega, sulla base della quale il Governo ha predisposto lo schema di decreto legislativo – spiega – non ci ha purtroppo consentito di poter raggiungere questo obiettivo. Nella delega, infatti, il Parlamento ha previsto il divieto solo per le ipotesi di vendita di prodotti agricoli a prezzi inferiori del 15% rispetto al costo di produzione. In Consiglio dei ministri abbiamo tutti assunto l'impegno di eliminare questo riferimento alla quota del 15%, se il Parlamento, in sede di parere o con emendamenti, si pronuncerà in tal senso”.

**Sarà centrale il ruolo dell'ICQRF,** l'Ispettorato della qualità e anti-frodi

Lo schema preliminare di legge riconosce inoltre il ruolo centrale all'Ispettorato centrale della tutela della qualità e della repressione frodi dei prodotti agroalimentari. L'Icqrif viene infatti designato “Autorità nazionale di contrasto, deputata a vigilare l'applicazione delle disposizioni che disciplinano le relazioni commerciali, i divieti stabiliti dalla direttiva e le relative sanzioni”. Sarà inoltre chiamato a “collaborare con le Autorità di contrasto degli Stati membri e con la Commissione europea, anche al fine della reciproca assistenza nelle indagini che presentano una dimensione transfrontaliera”.



# recepisce la direttiva comunitaria



## Per Giansanti

l'impianto complessivo del provvedimento è parzialmente soddisfacente e va migliorato

cato una buona strada, quella della valorizzazione" osserva Giansanti. "Ora occorre percorrerla velocemente e senza deviazioni. Certo sono ancora possibili le vendite sottocosto di prodotti agricoli freschi e deperibili, ma esclusivamente – come prevede lo schema di decreto legislativo approvato - solo nel caso di prodotto invenduto a rischio di deperibilità o per operazioni commerciali programmate e concordate in forma scritta con i fornitori. Così come

preliminare di legge che vieta le pratiche sleali dovrà essere sottoposto, nei prossimi tre mesi, al parere delle commissioni parlamentari per poi essere approvato, in via definitiva, entro la fine dell'anno dal Consiglio dei ministri. Mi auguro che in questo lasso di tempo si potrà lavorare assieme per migliorare ulteriormente il testo, con l'obiettivo di rafforzare maggiormente la posizione contrattuale della parte più debole, fissando per legge dei criteri capaci di assicurare un prezzo equo al produttore agricolo".

"Come può un quintale di angurie costare un euro, svilendo prodotti e lavoro degli agricoltori? Per ora abbiamo imboc-

siamo preoccupati perché non sono state escluse dall'ambito di applicazione del decreto legislativo, a differenza di quanto previsto sinora, le cessioni tra imprenditori agricoli. Alcuni comparti con cicli lunghi, come ad esempio il vivaismo, con i tempi di pagamento così stretti avranno sicuramente difficoltà".

"Confagricoltura – conclude Giansanti – continuerà a battersi a tutto campo per garantire un prezzo equo alle produzioni agricole, per valorizzare il lavoro dei nostri imprenditori e per denunciare speculazioni e incongruenze".

## C'è da leggere

**La filiera dalla macellazione alla distribuzione e ristorazione**

### IL MANUALE DELLE CARNI

di Fabio Ghetti

**Una guida sintetica** ma completa sul comparto delle carni, trattato con un approccio di filiera dall'allevamento alla tavola (*from field to fork*), dalla preparazione alla distribuzione e al confezionamento del prodotto, con cenni al consumo in chiave di ristorazione collettiva e commerciale. Vengono trattate le più recenti tendenze dei mercati, anche in funzione delle nuove abitudini alimentari legate al diffondersi della pandemia da Covid-19, con attenzione alle imprese e ai consorzi di settore, scelti a campione tra i tanti attori delle filiere. Il libro descrive le caratteristiche delle principali specie da carne (in particolare bovini, suini e avicoli), e fornisce indicazioni tecniche sulle problematiche di macellazione e sui tagli

industriali delle carni nelle loro differenti nomenclature (con sguardo attento al "benessere animale" e alle garanzie di prodotto per il cliente finale) e approfondimenti sulle metodologie di valutazione qualità (Griglie SEUROP) e sulle norme igienico-sanitarie (Sistema HACCP), aspetti fondamentali nel determinare la qualità delle carni immesse nei circuiti di consumo: implicazioni di Food Safety che oggi risultano ancora più importanti sia per le restrizioni imposte dalla pandemia, sia per le attese di un consumatore sempre più attento.



**Editore:** Edagricole di New Business Media srl, 350 pagine.  
**Prezzo:** 37 euro

# 2020: Covid, clima, produzioni e prezzi di un anno difficile

Nell'annuale Rapporto sull'annata agricola regionale, la valutazione del 2020 fatta da Veneto Agricoltura ha tenuto in considerazione gli effetti dell'emergenza sanitaria legata al Covid-19: il settore agricolo ha subito ingenti danni, ma meno di altri come il turismo e l'industria. Secondo Ismea, a livello nazionale il valore aggiunto dell'agricoltura nel secondo trimestre 2020, rispetto al trimestre precedente, è calato del -3,7%, contro il -20,2% dell'industria e il -11% dei servizi. Tanto nella prima, quanto nella seconda ondata della pandemia il blocco a bar, ristoranti, agriturismi e agli spostamenti si è fatto, e si fa tuttora, sentire sulla filiera degli allevamenti e sulle altre aziende che li riforniscono. Particolarmente colpiti, nel settore agricolo anche in Veneto, gli agriturismi e le attività dei servizi offerti dalle aziende agricole (fattorie didattiche e centri estivi in fattoria), che registrano perdite di fatturato nell'ordine del -50% rispetto al 2019.

Entrando nei comparti, nel 2020 si segnalano maggiori produzioni, in particolare, delle coltivazioni legnose, ma anche di molte colture erbacee, in seguito ad un andamento climatico che ha per lo più favorito lo sviluppo vegetativo e ridotto le problematiche fitosanitarie. L'effetto sull'andamento dei prezzi di mercato è stato diversificato: la chiusura di molte attività per l'effetto del lockdown ha generato una riduzione della domanda a fronte di un'offerta rigida, che ha inciso negativamente sui listini dei prodotti. Tuttavia, le difficoltà di commercializzazione a livello internazionale hanno ridotto la pressione concorrenziale di prodotti competitors, stimolando una tendenza al rialzo dei listini nella seconda parte dell'anno soprattutto per i prodotti "commodities", le cui quotazioni nazionali sono influenzate dall'andamento del mercato a livello mondiale.

Il valore complessivo della produzione lorda agricola veneta nel 2020 viene stimato in 5,8 miliardi di euro, sostanzialmente sugli stessi livelli del 2019. A incidere in maniera preponderante è stato il miglioramento della produzione sia delle colture erbacee che di quelle legnose, che nel 2019 aveva subito grosse perdite produttive a causa del pessimo andamento climatico. Al contrario, per quanto riguarda gli allevamenti, si rileva sia una riduzione delle quantità prodotte che un pessimo andamento commerciale. Nel complesso, infatti, i prezzi di mercato hanno avuto un trend prevalentemente al ribasso, incidendo in maniera negativa sul valore finale della produzione agricola. Da sottolineare, inoltre, che le attività dei servizi e di supporto all'agricoltura presentano una flessione nell'ordine del -20% rispetto all'annata precedente, per lo più in conseguenza delle chiusure imposte per il contenimento del Covid-19.

**LE IMPRESE.** Alla fine del terzo trimestre 2020 le imprese venete attive si attestano a 61.695 unità (-1,4%), un dato in linea con l'andamento del settore nazionale che registra anch'esso una diminuzione simile (-1%). La flessione ha riguardato soprattutto le ditte individuali, in calo del -2,3%, ma che costituiscono anco-

## La pandemia ha inciso sui prezzi in diversi comparti produttivi

ra l'80% 2 del totale delle imprese agricole venete. In aumento le forme societarie: le società di capitali (+4,4%) e le società di persone (+2,1%) arrivano a rappresentare circa il 20% del totale imprese agricole. Sostanzialmente stabili (-0,15%) sia le imprese del comparto alimentare veneto che nazionale.

**L'OCCUPAZIONE.** Nei primi nove mesi del 2020 si registra una crescita degli occupati agricoli a livello regionale del +10%. L'andamento non segue il trend nazionale (+1,5%), ma è in linea con quanto accade nel Nord-est (+7%). In aumento gli occupati dipendenti (+42,4%), mentre diminuiscono gli indipendenti (-1,9%).

**IMPORT/EXPORT.** La bilancia commerciale veneta risulta in avanzo: il saldo positivo si è attestato a circa 204 milioni di euro, in crescita del 96% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Le importazioni, 4,9 miliardi di euro, sono calate (-3,7%) più delle esportazioni (5,1 miliardi di euro per un -1,7%).

**CLIMA.** L'andamento climatico è stato caratterizzato da un inverno e una primavera più caldi della norma nelle temperature massime, con poche precipitazioni e conseguente accelerazione vegetativa delle frutticole, in taluni casi bloccate poi da gelate tardive. L'estate ha visto una frequente alternanza di brevi fasi fresche con altre più calde e con piogge abbondanti. Numerosi sono stati i fenomeni violenti e grandigeni. L'autunno è stato tra i più caldi e siccitosi, con punte di elevata piovosità e nessun gelo anticipato.

**CEREALI E COLTURE INDUSTRIALI.** L'annata agraria 2020 per quanto riguarda i cereali e le colture industriali si è caratterizzata per un andamento climatico che ha favorito le rese produttive con incrementi generalizzati a due cifre, recuperando così le flessioni registrate nel 2019, che invece era stato penalizzante sotto questo aspetto. Si registrano rese record per il mais (+30,7%) e la colza (+33,7%) e produzioni per lo più in forte ripresa anche a fronte di una riduzione degli investimenti, che ha interessato soprattutto i frumenti, sia il grano tenero (-6,7%) che, in particolare, il grano duro (-28% il calo delle superfici coltivate). In riduzione anche le superfici coltivate a barbabietola da zucchero (-8,1%), mais (-4,8%) e tabacco (-6,9%), mentre sono invece in crescita gli ettari coltivati a soia (136 mila ettari circa, +1,6%) e altre colture oleaginose, come il girasole (5.360 ha, +21,9%) e la colza (3.200 ha, +14,9%), oltre che gli investimenti a orzo (18.700, +8,4%) e sorgo, le cui superfici (7.250 ha circa) sono più che raddoppiate. Se il lockdown per il contenimento del Covid-19 ha inciso relativamente poco per quanto riguarda le scelte di investimento e le rese produttive, per contro le difficoltà di commercializzazione a livello mondiale si ripercuotono più che altro sui mercati delle commodities. Infatti, nonostante i buoni andamenti dei rac-



colti e le discrete disponibilità di prodotto, nelle principali piazze di contrattazione del Nord Italia e di riferimento per le produzioni regionali, si è osservata una generalizzata tendenza al rialzo delle quotazioni sulla scia dell'andamento dei mercati internazionali, soprattutto nella seconda parte dell'anno, che ha riportato le medie annue su valori positivi per la maggior parte dei prodotti.

**ORTICOLE.** L'andamento climatico ha generalmente favorito le colture orticole: le rese produttive sono state per lo più in crescita, spesso controbilanciando così, per talune colture, la riduzione degli investimenti. Annata, invece, negativa per radicchio (-17,8% le superfici, -12,6% la resa), lattuga (-5% la resa) e fragola (-29,6% le superfici, -3,2% la resa) che presentano, oltre ad un calo delle superfici e delle rese, anche prezzi in flessione sui mercati. In crescita le rese per patata (+23,5%) e asparago (+11,6%) e incrementi a doppia cifra si registrano anche per fagiolini, piselli, aglio, cipolla e carota. Si stima che le orticole in piena aria, che rappresentano oltre il 70% degli ortaggi coltivati in Veneto, si attestino a circa 19.100 ettari (-5,3%), mentre le orticole in serra vengono stimate a circa 4.100 ettari (-4,7%); in aumento le piante da tubero (4.000 ha, +5,6%). Le limitazioni legate al lockdown, imposto per il contenimento del Covid-19, hanno avuto notevoli ripercussioni soprattutto sulle colture in raccolta nel periodo primaverile (fragola, asparago, radicchio primaverile) e quelle utilizzate per le produzioni di IV gamma (lattuga e baby leaf), penalizzate per la chiusura del canale Horeca. Difficoltà di reperimento della manodopera specializzata e una elevata variabilità dei prezzi di mercato in taluni momenti hanno disincentivato la raccolta, costringendo gli agricoltori all'abbandono della coltura e alla perdita del prodotto lasciato in campo.

**FLOROVIVAISMO.** In particolare difficoltà il comparto florovivaistico, che ha subito le chiusure delle attività nel periodo, quello primaverile, dove si concentrano di solito le maggiori vendite durante l'anno, con una perdita di valore prodotto che si stima nell'ordine del -30% circa.

**FRUTTICOLE.** L'andamento climatico nel 2020 è stato generalmente favorevole, decisamente migliore rispetto a quello dell'anno precedente, come anche il problema della cimice asiatica è stato meno intenso, determinando tutto sommato una buona annata per quasi tutte le colture frutticole, con buoni aumenti delle rese in particolare per melo (+29,9%), pero (+195%), ciliegio (+69,4%). In calo, invece, le rese per pesche e nettarine (-41,6%)

e Kiwi (-24,0%). Si è registrata un'annata eccellente per l'olivo, dopo l'infausto 2019, con forti rialzi delle rese unitarie (+756%) e della produzione di olive (+762%).

**VITICOLTURA.** Per quanto riguarda il vigneto veneto, l'annata meteorologica è stata buona e anche le principali avversità fitopatologiche sono state ben contenute. La superficie vitata in produzione è salita a 92.804 ettari, con un rialzo annuo del 3,9%. Il 77,1% circa della superficie coperta da vigneti è sita in aree DOC/DOCG, il 18,4% è investita da vigneti ad IGT e il restante 4,5% è dato da vitigni da tavola e varietali. La produzione di uve sembra attestarsi a circa 14,1 milioni di quintali (+6,9% rispetto al 2019). Il vino prodotto nel 2020 si stima essere pari a circa 11,7 milioni di ettolitri, con un aumento del 7% rispetto al precedente anno. Stabili i prezzi. Le conseguenze della pandemia da Covid-19 si riconducono prevalentemente alle restrizioni del trasporto, alle chiusure delle frontiere e del canale Horeca. Si registra, infatti, dopo diversi anni, il primo segno meno nel commercio estero di vino veneto nei primi tre trimestri del 2020, visto che il Veneto ha esportato vino oltralpe per circa 1,57 miliardi di euro a cui corrisponde un calo del -3,6% rispetto allo stesso periodo del 2019.

**LATTIERO-CASEARIO.** Il comparto lattiero-caseario è risultato in difficoltà per la combinazione di diverse situazioni, con alcune ricadute fin da subito per gli allevamenti che forniscono la materia prima alla filiera dei prodotti caseari freschi, richiedendo tempo per un riequilibrio. La chiusura, o parziale chiusura, del canale Horeca e l'azzeramento dei flussi turistici hanno causato situazioni di eccedenza di latte (primavera) proprio nel momento di massima produzione stagionale degli allevamenti e, per di più, in crescita produttiva, con crollo dei prezzi. A questo si è aggiunto un momento di difficoltà per l'export quasi bloccando la crescita pluriennale. La produzione veneta di latte cresce di un paio di punti percentuali attestandosi su 1,19 milioni di tonnellate. Il prezzo del latte alla stalla, invece, diminuisce di almeno il -6% fermandosi ad una media annua pari a circa 36,5 euro/100 lt, per il calo delle quotazioni iniziato da marzo/aprile. In aumento le produzioni dei principali formaggi, soprattutto gli stagionati, come l'Asiago d'allevato (+40%), il Piave (+23%) e il Montasio (+8%). Ma non del Grana Padano (-1,5%), condizionato negativamente dalle difficoltà di esportazione. La pandemia Covid-19 ha fortemente condizionato il mercato al consumo: sono aumentati i consumi domestici di lattiero caseari compreso il burro (+8%), ma i consumi del canale Horeca hanno subito un crollo, soprattutto su alcune tipologie di prodotti, come ad esempio latte fresco, formaggi freschi e mozzarelle, mettendo in difficoltà alcune linee produttive e caseifici orientati al fresco.

**ZOOTECNICO.** Anche il comparto zootecnico da carne veneto ha subito gli effetti del lock-down, seppure in maniera diversa a seconda della filiera produttiva o della tipologia di capi. In forte diminuzione le macellazioni di bovini del -10%, soprattutto dei vitelli a carne bianca che hanno un importante sbocco nel canale Horeca, nonostante il sostegno della domanda domestica (+4,5% in volume). Diminuzione dell'importazione della carne fresca, stabile la congelata. Stabile anche l'importazione di animali vivi da allevamento e prezzi leggermente in ribasso per Charollaise ed incroci francesi. La filiera suinicola è tra le più colpite facendo emergere debolezze sia strutturali che organizzative. Da fine febbraio si è creata una situazione di eccesso di offerta da parte degli allevatori, in quanto i macelli e le aziende di trasformazione hanno dovuto



## Un milione per l'imboschimento di terreni con arboricoltura da legno

È stato aperto dalla Regione Veneto\* il bando che sostiene interventi di imboschimento dei terreni: si tratta dell'intervento 8.1.1, attivato nell'ambito della Misura 8 – Investimenti nello sviluppo delle aree forestali, miglioramento della redditività delle foreste del Programma di sviluppo rurale.

Beneficiari sono i proprietari e i gestori di terreni agricoli e non agricoli.

Le risorse messe a bando, pari a 1 milione di euro, sono destinate alla diffusione dell'arboricoltura da legno, per ridurre gli effetti negativi causati dalla intensificazione dell'attività agricola.

Sono ammessi al finanziamento interventi di imboschimento temporaneo di terreni agricoli e non agricoli, a ciclo breve (turno maggiore di 8 anni e inferiore o uguale a 20 anni) che consistono in piantagioni di arboricoltura da legno pure o miste, monocicliche, con funzione di mitigazione e di adattamento al cambiamento climatico.

Il livello di aiuto è pari all'80% della spesa ammessa. La spesa massima ammissibile è pari a 5.000,00 €

**L'aiuto è pari all'80%** della spesa ammessa  
Spesa massima ammissibile 5mila euro/ettaro



per ettaro. I termini per la presentazione delle domande scadono il 30 settembre 2021.

Il bando è finanziato dal fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale FEASR, dallo Stato italiano e dalla Regione del Veneto.

\*DGR n. 897 del 30 giugno 2021.

12

rallentare il ritmo di lavorazione per le misure anti-contagio (-20% circa). A questo si aggiunge la chiusura, o parziale chiusura a più riprese, del canale Horeca, che assorbe oltre il 20% delle vendite. Il risultato, anche per il Veneto, è stato un forte calo di circa il -9% della produzione di suini, come della quotazione media all'origine dei grassi (-7%). Consumi domestici in crescita, ma quasi bloccati quelli del canale Horeca. La filiera avicola, nel complesso, presenta una situazione migliore, anche se ha dovuto riorganizzare alcune linee produttive per cambiamenti della domanda nel corso dell'anno che hanno anche influenzato l'andamento delle quotazioni. Complessivamente vi è stata una tenuta della produzione di carne avicola con un piccolo aumento dei capi macellati e del peso morto, in particolare dei tacchini. I prezzi, invece, in lieve calo per i polli (-2%) e in forte calo per i tacchini (-11%), nonostante la domanda domestica abbia avuto una crescita dei volumi intorno al +7%. Forte crescita della domanda domestica anche per le uova, oltre il 15%, con beneficio per le quotazioni (+9%). Continua la difficoltà della filiera cunicola veneta: al ribasso la produzione di conigli (-1,5%) e anche dei prezzi (-7%).

**ITTICO.** Per quanto riguarda la pesca marittima, nel 2020 si sono registrate diminuzioni generalizzate della produzione locale e dei transiti di prodotti ittici nei mercati veneti a causa del protrarsi della chiusura delle attività commerciali abituali sbocchi di vendita del pesce, in primis ristorazione e turismo, oltre alle problematiche dovute al minor numero di giornate utili di pesca in mare. Se durante la prima fase della pandemia i pescherecci sono rimasti in porto, nel periodo estivo la situazione sembrava tornata alla normalità, salvo poi riacutizzarsi durante l'autunno ed esplodendo durante il periodo natalizio, solitamente 4 quello più proficuo per il settore che invece ha visto un crollo del fat-

turato tra il 25 e il 30%. Il mercato ittico di Chioggia, insieme a quello di Venezia tra i principali a livello nazionale, nell'ultimo anno vede calare i quantitativi complessivi dei transiti di prodotti alleitici del -14,7% rispetto al 2019 (9.364 tonnellate totali), perdita che sale al -17,2% in termini di incassi (30,9 milioni di euro fatturati), mentre è più contenuta la decrescita del prezzo medio generale (-2,8%). Al mercato di Venezia i transiti totali del 2020 (7.282 tonnellate) registrano diminuzioni in volume del -8,2%, a cui fa eco una decrescita degli incassi del -5,3% (51,8 milioni di euro), mentre il prezzo medio generale risulta in aumento del +3,1% (7,12 euro/kg). Molto forte la crisi che ha interessato il settore dei molluschi bivalve di mare, già sofferenti di loro, con i due Consorzi del Veneto che lamentano perdite ingenti durante i primi 11 mesi dell'anno (-39% di produzione in totale). Dopo le traversie dovute al maltempo di novembre 2019, si sono aggiunti il blocco forzato delle draghe in porto e lo stop alla ristorazione (principale acquirente delle vongole di mare), oltre le difficoltà di esportare il prodotto. Gli effetti negativi della pandemia si sono abbattuti anche sull'acquacoltura: per la brusca diminuzione delle vendite alla ristorazione e il blocco di esportazioni e di pesca sportiva, gli allevatori, non potendo vendere il loro prodotto, hanno dovuto conservare grandi quantità di pesce e alimentarlo con aumento di costi e rischi. In particolare, il comparto della venericoltura, già in forte crisi prima dell'esplosione del Coronavirus per una estesa moria di vongole filippine che ha colpito, tra febbraio e marzo, alcune lagune del Delta del Po veneto, ha subito un ulteriore aggravamento della situazione. Gli operatori hanno indicato nelle prime fasi della pandemia una diminuzione dei conferimenti all'incirca del -60%, con i prezzi che hanno subito una riduzione intorno al -7% dall'inizio della crisi.



## Corso di formazione per l'avvio d'impresa e di lavoro autonomo

# CREA LA TUA IMPRESA

Edizione 2 – settembre 2021

Webinar on-line

**Sei un cittadino extra UE o di origine extra UE e vuoi avviare una tua attività imprenditoriale?  
Possiamo aiutarti a trasformare la tua idea in una vera e propria impresa!**

### DESTINATARI

**20 persone massimo con background migratorio**, comprese le seconde generazioni, senza limiti di età, anche occupate, regolarmente presenti in Italia e motivate ad un percorso imprenditoriale e di auto-impiego, con priorità ai residenti e/o domiciliati in provincia di Venezia o Rovigo. Possono partecipare anche cittadini italiani e comunitari per un massimo del 40% dei partecipanti, che potranno frequentare solo le attività formative di gruppo. Non è ammissibile chi ha avviato l'attività ed è già imprenditore.

### OBIETTIVI DEL CORSO DI FORMAZIONE

Il percorso di gruppo di **56 ore** mira a fornire conoscenze e strumenti per la valutazione della propria idea imprenditoriale e la predisposizione del *Business Plan* per verificare la fattibilità del proprio progetto d'impresa o di lavoro autonomo.

Durante il percorso verranno affrontati questi argomenti:

- *Business Plan*;
- Competenze imprenditoriali;
- Aspetti di marketing e comunicazione;
- Piani economico-finanziari dell'iniziativa;
- Panoramica sulle forme giuridiche;
- Agevolazioni e fonti di finanziamento.

### ATTESTATO RILASCIATO

Attestato di partecipazione per i soggetti che abbiano frequentato il percorso

### PERIODO DI SVOLGIMENTO

Il percorso di gruppo ha la durata di **56 ore** nei giorni di Lunedì, Mercoledì e Venerdì (lezioni di 4 ore al giorno - mattino)

**Inizio: 13 settembre 2021**

**Termine: 29 ottobre 2021**

Il calendario completo di contenuti sarà comunicato successivamente ai partecipanti.

### SEDE

Il corso di gruppo di terrà in modalità *Webinar*. E' necessario essere dotati di un PC con telecamera e microfono o di un tablet/telefono e collegamento internet.

### ACCOMPAGNAMENTO

Il progetto prevede anche la possibilità di:

- ✓ Assistenza personalizzata alla stesura del *Business Plan* di massimo 24 ore per ciascun progetto;
- ✓ Assistenza alla costituzione di neo-imprese di massimo di 6 ore per ciascuna impresa;
- ✓ Servizi di *mentoring* di 6 mesi per neo-imprese di massimo 6 ore al mese.

Le attività di accompagnamento saranno attivate in base ai posti disponibili e potranno tenersi anche in presenza presso la nostra sede di Rovigo con appuntamenti *one-to-one* nel rispetto delle normative vigenti.

**La partecipazione è gratuita. La frequenza è richiesta.**

**Iscrizioni on line su [www.t2i.it](http://www.t2i.it).** Seguirà un colloquio di selezione e orientamento.

E' necessario integrare la preiscrizione online con la **SCHEDA DI ISCRIZIONE**.



### Per maggiori informazioni:

T2i Trasferimento Tecnologico e Innovazione Scarl

Viale Porta Adige, 45 (zona Censer) 45100 Rovigo

tel. 0425 - 471067 email: [info.rovigo@t2i.it](mailto:info.rovigo@t2i.it) [sviluppoimpresa@t2i.it](mailto:sviluppoimpresa@t2i.it) [www.t2i.it](http://www.t2i.it)

# Esonero contributivo lavoratori autonomi con calo fatturato: ultimi aggiornamenti

■ Luisa ROSA

A favore dei lavoratori autonomi e dei professionisti particolarmente colpiti dalle conseguenze economiche negative dell'emergenza sanitaria da COVID-19, il decreto del ministero del Lavoro e delle politiche sociali, pubblicato in data 27 luglio 2021, ha definito criteri e modalità dell'esonero (già previsto dalla legge di bilancio per il 2021). Anche se il decreto prevede che la relativa domanda debba essere presentata entro il 31 luglio 2021, l'INPS – con messaggio n. 2761 del 29 luglio 2021 – ha comunicato che il termine di presentazione è rinviato al 30 settembre 2021, con le modalità che saranno indicate nella apposita circolare di prossima pubblicazione.

Riassumiamo, aggiornandoli, gli sviluppi che si sono succeduti in merito:

- il governo ha previsto un esonero parziale dal pagamento dei contributi previdenziali dovuti per l'anno 2021 dai lavoratori autonomi e dai professionisti iscritti alle gestioni previdenziali dell'INPS o agli enti gestori di forme obbligatorie di previdenza e assistenza che abbiano percepito nel periodo d'imposta 2019 un reddito non superiore a 50mila euro e abbiano subito un calo del fatturato o dei corrispettivi nell'anno 2020 non inferiore al 33% rispetto a quelli dell'anno 2019\*
- l'agevolazione contributiva è rivolta ai lavoratori autonomi iscritti alle gestioni INPS di artigiani, commercianti, coltiva-

## Lo sgravio è destinato a quanti,

nel 2019, hanno percepito un reddito complessivo di lavoro non superiore a 50mila euro

tori diretti, coloni e mezzadri nonché a quelli della cosiddetta gestione separata, nel limite massimo individuale di 3mila euro su base annua (il budget totale destinato alla misura è invece pari a 1,5 miliardi di euro\*\*)

- sono dunque compresi nell'ambito di applicazione dell'esonero parziale i lavoratori autonomi iscritti alla speciale gestione INPS dei coltivatori diretti (CD), coloni e mezzadri (CM), tra i quali rientrano anche gli imprenditori agricoli professionali (IAP) che come tali sono iscritti all'INPS.

## CHI PUÒ FRUIRE DELL'ESONERO PARZIALE?

Sono destinatari dello sgravio coloro che, nel periodo d'imposta 2019, abbiano percepito "un reddito complessivo di lavoro o derivante dall'attività che comporta l'iscrizione alla gestione" non superiore a 50mila euro. Il decreto stabilisce infatti che questa condizione deve essere verificata, per i soggetti iscritti alla gestione dei coltivatori diretti, coloni e mezzadri, guardando ai "redditi risultanti nella dichiarazione dei redditi persone fisiche entro il termine di presentazione dell'istanza di esonero, riconducibili alle attività che comportano l'iscrizione alla gestione, compresi i redditi derivanti dalle attività connesse alle attività agricole"\*\*\*. Sono esclusi dall'agevolazione quanti svolgono attività di lavoro dipendente (con esclusione del contratto di lavoro intermittente senza diritto all'indennità di disponibilità) o che sono titolari di pensione diretta (diversa dall'assegno ordinario di invalidità).

Occorre inoltre che i richiedenti:

- abbiano subito un calo del fatturato o dei corrispettivi nel 2020 non inferiore al 33% rispetto a quelli del 2019

\* Decreto ministeriale n. 82/2021 del 17 maggio 2021, attuativo della legge di bilancio per il 2021 (n. 31 del 21 gennaio 2021).

\*\* Il Fondo destinato al finanziamento della misura è pari a 2,5 miliardi di euro, di cui solo 1,5 miliardi destinati ai lavoratori autonomi e ai professionisti iscritti alle gestioni INPS (art. 2, comma 1, del DM). Il resto (1 miliardo di euro) è destinato ai professionisti iscritti agli altri enti gestori di forme obbligatorie di previdenza e assistenza (art. 3, comma 1 del DM).

\*\*\* Articolo 2135, terzo comma, del Codice civile.

14

## Due Master

L'Università Ca' Foscari di Venezia in collaborazione con Confagricoltura Veneto promuove l'iscrizione a due master universitari dedicati al nostro settore: Master in Diritto dell'ambiente e del territorio e Master in Amministrazione e gestione della fauna selvatica. Per l'anno accademico 2021/2022, le iscrizioni vanno inviate entro il 17 gennaio 2022. Tutte le informazioni sul primo master sono disponibili su [www.unive.it/master-ambiente](http://www.unive.it/master-ambiente); Segreteria 347.3103074 o 334.3005011; e-mail: [ambiente@unive.it](mailto:ambiente@unive.it). Tutte le informazioni sul secondo master sono disponibili su [www.unive.it/master-fauna](http://www.unive.it/master-fauna); Segreteria 347.3103074 o 334.3005011; e-mail: [tutor.masterfauna@unive.it](mailto:tutor.masterfauna@unive.it)





- siano in regola con gli obblighi contributivi (DURC) e provvedano all'integrale pagamento della quota parte di contribuzione obbligatoria non oggetto di esonero (condizione necessaria per l'accredito della contribuzione oggetto di esonero sulla posizione assicurativa del soggetto)
- rientrino nei limiti massimi di benefici concessi (225mila euro per le aziende del primario), ai sensi della Comunicazione della Commissione europea "Quadro temporaneo per le misure di aiuto di Stato a sostegno dell'economia nell'attuale emergenza del COVID-19"- sezione 3.1.

Per quanto riguarda invece le modalità di applicazione, il decreto ministeriale precisa che l'esonero:

- è riconosciuto relativamente alla contribuzione previdenziale dovuta per l'anno di competenza 2021 da versare con rate o acconti con scadenza ordinaria entro il 31 dicembre 2021. In pratica, sebbene lo sgravio operi sulla contribuzione dell'anno 2021, l'importo del beneficio è riconosciuto solo sulle rate (relative alla tariffazione annuale di competenza 2021) in scadenza entro il 31 dicembre 2021
- si applica al netto di altre agevolazioni o riduzioni delle aliquote di finanziamento della previdenza obbligatoria, previste dalla normativa vigente e spettanti nel periodo di riferimento dell'esonero
- non riguarda la contribuzione antinfortunistica dovuta all'INAIL
- spetta al titolare della posizione contributiva anche per i coadiuvanti familiari iscritti alla gestione INPS, applicando per ogni unità attiva il massimale individuale di 3mila euro su base annua, parametrato ai mesi di attività del lavoratore con riferimento alla quota di contribuzione esonerabile da versare con le rate in scadenza nel 2021.

**INPS:** "La presentazione della domanda di esonero dovrà avvenire a pena di decadenza entro il giorno 30 settembre 2021"

15

Gli interessati al beneficio aventi i requisiti indicati dovranno presentare all'INPS un'apposita istanza di esonero, che l'Istituto provvederà a indicare nella circolare di prossima pubblicazione. Si precisa in proposito che, sebbene il decreto ministeriale preveda come termine per la presentazione della domanda la data del 31 luglio 2021, l'INPS- con messaggio n. 2761 del 29 luglio 2021 - ha comunicato che *"la presentazione della domanda di esonero dovrà avvenire a pena di decadenza entro il giorno 30 settembre 2021, con le modalità che saranno indicate nella circolare di prossima pubblicazione"*.

Infine, va sottolineato che l'agevolazione è una misura trasversale rivolta ai lavoratori autonomi e ai professionisti di tutti i settori produttivi, diversa e ulteriore rispetto alle speciali agevolazioni contributive che sono state via via riconosciute alle imprese agricole per fronteggiare l'emergenza COVID\*\*\*\* e per le quali non è ancora stato possibile presentare istanza all'INPS.

---

\*\*\*\* Esonero ex art. 222 della legge n.77/2020 dei contributi dovuti dai datori di lavoro appartenenti ad alcune filiere agricole per il primo semestre 2020 ed esonero ex artt. 16 e 16 bis della legge n. 176/2020 dei contributi dovuti dai datori di lavoro e dai lavoratori autonomi del settore agricolo per i mesi di novembre/dicembre 2020 e gennaio 2021).



TEXACO



SE NON TROVI  
IL GIUSTO  
RICAMBIO  
NON SERVE  
ANDARE SULLA  
LUNA



# SCHIESARO RICAMBI

Ricambi Qualità Originale

PORTO VIRO Tel. 0426.631055 ADRIA Tel. 0426.21576





Da oltre 50 anni  
SCHIESARO è in grado  
di fornirti  
FILTRI - BATTERIE - CUSCINETTI  
CINGHIE - RICAMBI ELETTRICI  
RICAMBI CLIMATIZZAZIONE  
LUBRIFICANTI PETROL CALTEX  
UTENSILERIA  
per **TRATTORI E MEZZI AGRICOLI.**



[ricambi@schiesaro.com](mailto:ricambi@schiesaro.com)

*Negozio di PORTO VIRO: Corso Risorgimento, 94*  
*Negozio di ADRIA: Via Mons. Pozzato, 20/B*



# NEXT GENERATION FARMING

ENTRA  
A FAR PARTE  
**DELLA NUOVA  
GENERAZIONE**  
DI GIOVANI  
IMPRENDITORI  
AGRICOLI

CAMPAGNA ASSOCIATIVA

**g** 2021  
giovani  
di confagricoltura  
anga



# Le Spighe Verdi fanno il *ter* a Porto Tolle

**E con questo fanno tre:** Porto Tolle è al terzo obiettivo consecutivo centrato in fatto di sostenibilità. Il Comune bassopolesano si è infatti aggiudicato anche quest'anno la sua *Spiga Verde* il riconoscimento promosso da Confagricoltura e da Fee (Foundation for environmental education) per premiare le amministrazioni che riescono a creare uno stretto legame con gli agricoltori e a valorizzare il patrimonio rurale, migliorando le buone pratiche ambientali e adottando criteri di massima attenzione alla sostenibilità.

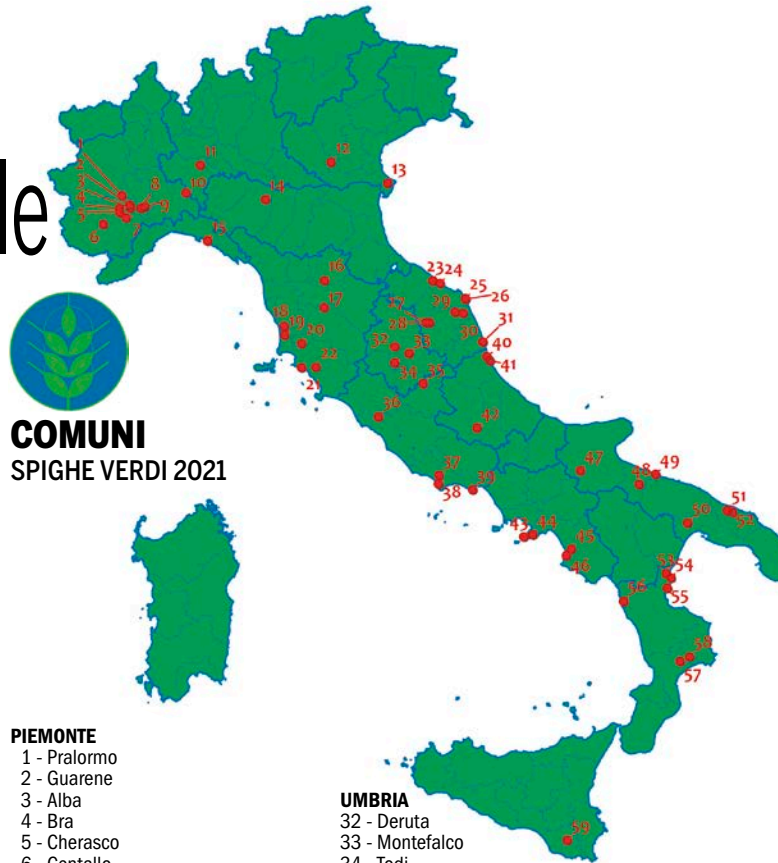


Il sindaco **Pizzoli** tra il vicesindaco **Mantovani** e l'assessore **Vendemmiati** con la bandiera delle Spighe Verdi

Sono contenti il sindaco Roberto Pizzoli e il vicesindaco Silvana Mantovani: "Nella nostra regione siamo gli unici ad avere ricevuto sia il riconoscimento di Comune Spiga Verde (*avviato tre anni fa in collaborazione con Confagricoltura Rovigo, ndr*), sia il Bandiera Blu" spiegano. "Abbiamo un territorio in prevalenza agricolo e molte aziende che stanno facendo della sostenibilità il loro caposaldo. La nostra amministrazione è impegnata da anni nel promuovere progetti che tutelino tutto il territorio, come la spinta verso la raccolta differenziata, gli ecocentri, le colonnine elettriche, le iniziative *plastic free*, gli erogatori nelle scuole. Il premio Spiga Verde ci incentiva a proseguire in questa direzione anche se a piccoli passi, perché ci sono tantissime cose da fare. In settembre vorremmo avviare il progetto *Ecoschool*, che promuove le pratiche ambientali nelle scuole, in almeno due istituti. Dovevamo partire l'anno scorso, ma la pandemia ci ha costretto a rimandare".

Confagricoltura e Fee hanno assegnato quest'anno solo un'altra Spiga Verde in Veneto, al Comune di Montagnana, su un totale complessivo di 59 Comuni premiati in 14 regioni. Montagnana vince il premio per il quarto anno grazie alla difesa dell'agricoltura e del paesaggio, alla tutela della biodiversità e degli alimenti di qualità. La sindaca Loredana Borghesan: "Nel 2021 abbiamo dato vita ad alcune attività con le scuole. Continuiamo a mantenere un saldo rapporto con l'agricoltura, consapevoli dell'importanza che rappresenta per il nostro territorio con prodotti di eccellenza e alta qualità".

Per Lodovico Giustiniani, presidente di Confagricoltura Veneto, il settore primario a fianco dei Comuni svolge un ruolo fondamentale: "Non solo nella tutela e nella valorizzazione dei territori, ma sempre più nella transizione ecologica che coinvolge anche le città rurali, con le loro imprese e comunità".



## COMUNI SPIGHE VERDI 2021

### PIEMONTE

- 1 - Pralormo
- 2 - Guarene
- 3 - Alba
- 4 - Bra
- 5 - Cherasco
- 6 - Centallo
- 7 - Monforte d'Alba
- 8 - Santo Stefano Belbo
- 9 - Canelli
- 10 - Volpedo

### LOMBARDIA

- 11 - Sant'Alessio con Vialone

### VENETO

- 12 - Montagnana
- 13 - Porto Tolle

### EMILIA ROMAGNA

- 14 - Parma

### LIGURIA

- 15 - Lavagna

### TOSCANA

- 16 - Fiesole
- 17 - Castellina in Chianti
- 18 - Bibbona
- 19 - Castagneto Carducci
- 20 - Massa Marittima
- 21 - Castiglione della Pescaia
- 22 - Grosseto

### MARCHE

- 23 - Mondolfo
- 24 - Senigallia
- 25 - Sirolo
- 26 - Numana
- 27 - Esanatoglia
- 28 - Matelica
- 29 - Montecassiano
- 30 - Montelupone
- 31 - Grottammare

### UMBRIA

- 32 - Deruta
- 33 - Montefalco
- 34 - Todi

### LAZIO

- 35 - Rivodutri
- 36 - Canale Monterano
- 37 - Pontinia
- 38 - Sabaudia
- 39 - Gaeta

### ABRUZZO

- 40 - Tortoreto
- 41 - Giulianova
- 42 - Gioia dei Marsi

### CAMPANIA

- 43 - Massa Lubrese
- 44 - Positano
- 45 - Capaccio Paestum
- 46 - Agropoli

### PUGLIA

- 47 - Troia
- 48 - Andria
- 49 - Bisceglie
- 50 - Castellaneta
- 51 - Ostuni
- 52 - Carovigno

### CALABRIA

- 53 - Montegiordano -
- 54 - Roseto Capo Spulico
- 55 - Trebisacce
- 56 - Santa Maria Del Cedro
- 57 - Sellia
- 58 - Belcastro

### SICILIA

- 59 - Ragusa

"Il marchio potrà premiare aree del territorio meno conosciute e lontane dai flussi turistici, che potranno attrarre visitatori e diversificare così la creazione di ricchezza della zona" ha detto Massimo Garavaglia, ministro del Turismo, nella conferenza telematica che si è svolta il 27 luglio scorso con i sindaci vincitori. Il ministro dell'Agricoltura Stefano Patuanelli ha concluso: "La sostenibilità - economica, ambientale e sociale - rappresenta il cardine del dibattito in materia di Next Generation Eu e di riforma della Pac".

# Credito d'imposta per beni strumentali,

■ Luisa ROSA

Con una circolare\* l'Agenzia delle Entrate ha fornito diversi chiarimenti sulla disciplina del credito d'imposta per gli investimenti in beni strumentali, Industria 4.0 e non\*\*, rispondendo ai quesiti formulati dalle associazioni di categoria e in particolare accogliendo gran parte delle importanti istanze presentate a suo tempo da Confagricoltura. Ci soffermiamo in particolare sull'attribuzione del credito d'imposta ai soci.

## LA TRASFERIBILITÀ DEL CREDITO D'IMPOSTA

L'Agenzia delle entrate ha definito la possibilità di trasferire il credito d'imposta maturato dalle società di persone ai propri soci (risposta n. 5.6.3). In particolare, il credito

\* Circolare n. 9/E/2021

\*\* Articolo 1, commi da 1051 a 1063, Legge n. 178/2020, c.d. "Legge di Bilancio 2021" e Articolo. 1, commi a 184 a 197, della L. n. 160/2019 (legge di bilancio 2020), in modo particolare per quanto attiene al credito d'imposta 4.0, nell'ambito della ridefinizione della disciplina degli incentivi fiscali previsti dal "Piano nazionale Impresa 4.0"

**Confermato:** il credito d'imposta non utilizzato può essere rinviato ai periodi d'imposta successivi fino a completo esaurimento

d'imposta maturato dall'impresa familiare o dalla società di persone può essere legittimamente trasferito al collaboratore dell'impresa familiare o ai soci della società di persone (come già era stato peraltro affermato dall'Agenzia delle entrate in relazione alla trasferibilità del credito d'imposta per gli investimenti nel Mezzogiorno, ndr). Nell'ipotesi di opzione per la trasparenza fiscale, infatti, l'attribuzione del credito di imposta maturato ai soci si configura come una particolare forma di utilizzo.

L'attribuzione del credito ai soci o ai collaboratori deve essere effettuata in proporzione alle quote di partecipazione agli utili e risultare dalla dichiarazione dei redditi della società trasparente. Pertanto, nel quadro RU del Modello Redditi relativo al periodo di imposta di maturazione del credito (cioè quello nel corso del quale sono stati effettuati gli investimenti agevolati), la società deve indicare l'ammontare spettante, quello eventualmente già utilizzato e quello resi-

20



**AGRITOP** SRL  
CENTRO RIPARAZIONE ATTREZZI AGRICOLI

professionalità ed esperienza nel settore

Via Ca' Mignola Bassa, 4 • Rasa di Lendinara (Ro) • Cell. 331 5678962 • Mail: agritopsg@gmail.com

# buone notizie dall'Agenzia delle entrate

duo (da riportare nella successiva dichiarazione), al netto dell'ammontare che si intende attribuire ai propri soci o collaboratori. Di conseguenza, i soci e i collaboratori devono indicare nella propria dichiarazione dei redditi la quota di credito loro assegnata per poterla usare in compensazione.

Come previsto per le società, anche i collaboratori e i soci possono utilizzare in compensazione il credito d'imposta loro attribuito, a partire dall'entrata in funzione o dall'interconnessione del bene agevolato. Attenzione: in ciascun anno, la quota di credito attribuita ai soci o ai collaboratori, incrementata di quella utilizzata direttamente dalla società, non può eccedere la quota fruibile annualmente.

Esempio: una società di persone è titolare di un credito d'imposta di 3.000 euro, da ripartire in tre quote annuali; l'utilizzo in compensazione è ammesso nella misura massima di 1.000 euro annuali (1.000 euro per il primo anno, 1.000 euro per il secondo anno e 1.000 euro per il terzo anno). Se nel primo anno la società fruisce del credito d'imposta per 800 euro, può attribuire ai soci la sola quota di credito d'imposta residua annua (200 euro), ripartendola appunto tra i soci. Nell'ipotesi in cui i soci della società trasparente siano due e partecipino nella società con il 50% ciascuno, la società potrà quindi attribuire a ciascun socio una quota del credito d'imposta residuo annuo pari a 100 euro cadauno.

Nel primo anno, pertanto, dovrà risultare che l'importo complessivo del credito d'imposta utilizzabile da parte della società trasparente e dai soci (800 euro per la società, 100 euro per ciascuno dei due soci) non superi la quota massima di credito d'imposta fruibile nell'anno, cioè 1.000 euro. E questa regola deve essere osservata anche nei due anni successivi.

Le indicazioni dell'Agenzia delle Entrate circa la trasferibilità del credito ai soggetti trasparenti valgono anche per

le società cooperative ma solo per quelle che, avendone i requisiti, hanno optato per la trasparenza fiscale (art. 115, TUIR), e sono così assimilate, ai fini della tassazione, alle società di persone. In mancanza di opzione per la trasparenza fiscale, le società cooperative non possono invece attribuire ai soci il credito d'imposta maturato.

## CREDITO RINVIATO A PERIODI SUCCESSIVI

L'Agenzia delle entrate ha confermato che il credito d'imposta non utilizzato può essere rinviato ai periodi d'imposta successivi fino al suo completo esaurimento, anche oltre al triennio canonico di riferimento (*risposta 5.2*).

## CONFERIMENTO D'AZIENDA E ALTRI CASI

Confermato anche il trasferimento del credito d'imposta nel caso di conferimento d'azienda e di altre operazioni straordinarie e di successione dell'imprenditore *mortis causa* (*risposte 5.6.1 e 5.6.2*), come pure l'utilizzo del credito d'imposta nell'ambito delle reti d'impresa (*risposta 4.1*) nonché l'interconnessione dei beni per gli investimenti 4.0 (*risposta 5.4*) e l'estensione dei benefici agli investimenti effettuati a "cavallo" ante e post 16 novembre 2020 (*risposta 3.1*) e infine la facoltà dell'utilizzazione del credito d'imposta per gli acquisti dei beni "ordinari" in un'unica soluzione (*risposta 5.3*).

## RITARDO NELL'INTERCONNESSIONE

Nel caso in cui il bene entri comunque in funzione, pur senza essere interconnesso (ad esempio per la complessità dell'intervento), il contribuente può:

- godere del credito d'imposta in misura ridotta fino all'anno precedente a quello in cui si realizza l'interconnessione
- oppure decidere di attendere l'interconnessione e beneficiare del credito di imposta in misura piena.

21

## Apicoltura. Il nuovo bando della Regione Veneto

Lo scorso 9 luglio sul Bur regionale è stato pubblicato il bando a favore dell'apicoltura in Veneto, per sostenere e promuovere la produzione e la commercializzazione dei relativi prodotti.

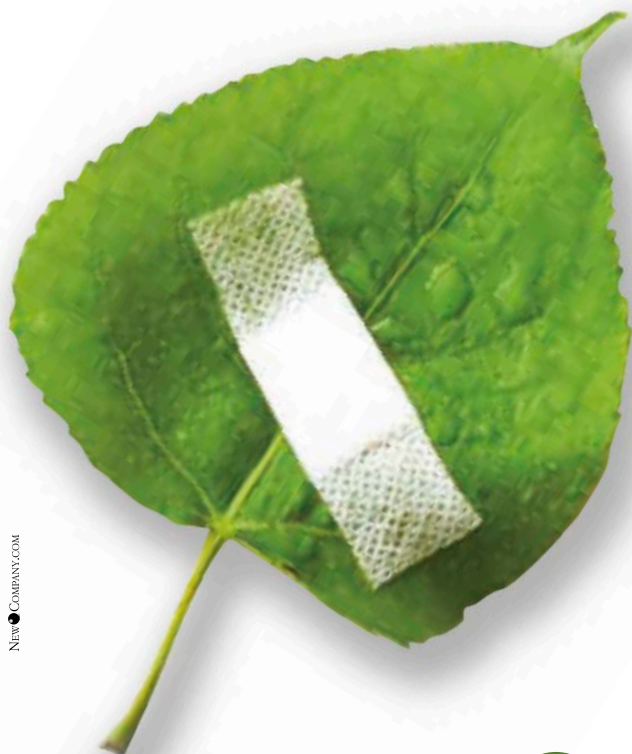
Vengono stanziati complessivamente 230 mila euro. Il sostegno regionale si sostanzia in un contributo a favore di imprenditori singoli ma anche di associazioni e organizzazione di apicoltori, per finanziare l'acquisto di api regine e famiglie, l'acquisto o la ristrutturazione di ambienti per sale di smielatura, sia private sia collettive, i macchinari per le operazioni di smielatura e lavorazione della cera, così come il materiale per esercitare il nomadismo.

### 230mila euro complessivi

Domande entro il 7 settembre

La gestione tecnica, amministrativa e di erogazione dei contributi, è affidata all'Agenzia Veneta per i Pagamenti (AVEPA), sulla base di apposita convenzione, approvata con il medesimo provvedimento di Giunta. Le domande di contributo potranno essere presentate fino al 7 settembre 2021 utilizzando l'apposita modulistica disponibile sul sito internet di Avepa.

# Avversità atmosferiche?



NEWCOMBAT.COM

## IL RIMEDIO C'È

Il Consorzio di Difesa  
protegge il tuo reddito



# CO.DI.RO.

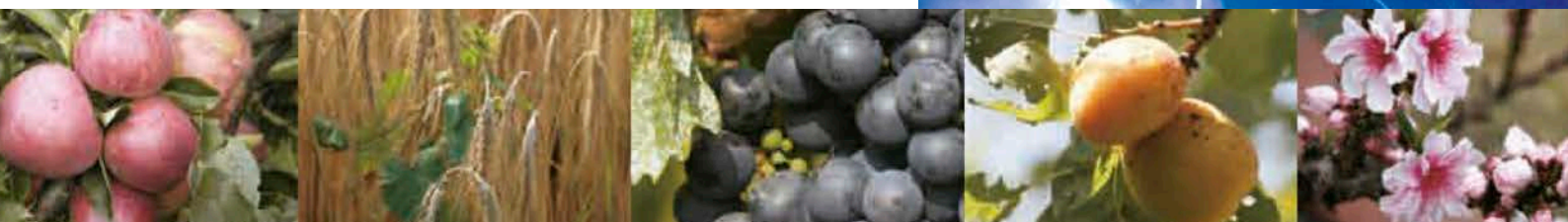
**CONSORZIO POLESANO DI DIFESA  
DI ATTIVITA' E PRODUZIONI AGRICOLE**

Corso del Popolo, 449 - 45100 ROVIGO

Tel. 042524477 - Fax 042525507

[www.codi.ro.it](http://www.codi.ro.it)

[condifesa.rovigo@asnacodi.it](mailto:condifesa.rovigo@asnacodi.it)



# Stefano Casalini è il nuovo presidente di Erapra

**Il presidente** della nostra associazione, Stefano Casalini, è stato recentemente nominato alla presidenza di ERA-PRA, l'ente di formazione regionale di Confagricoltura.

## **“La gestione aziendale oggi è complicata anche in agricoltura. La formazione può essere utile?”**

“La formazione è fondamentale per fornire agli agricoltori le competenze di cui abbisognano non solo nella gestione dell'azienda, ma anche per farla crescere e renderla competitiva sul mercato globale” spiega il neopresidente. “Il settore agricolo è stato sottoposto negli ultimi anni a continui cambiamenti dovuti sia alle nuove tecnologie, sia a direttive dell'Unione Europea e ai contenuti della Pac relativi ad esempio alla tutela dell'ambiente, della biodiversità e delle risorse” spiega. “Erapra, grazie a un network di docenti e ricercatori del mondo accademico e altre professionalità esterne con una consolidata esperienza nella formazione professionale, fornisce queste competenze agli agricoltori”.

## **Il suo programma per il prossimo quadriennio?**

“Partiamo con una serie di corsi sul benessere animale, resi obbligatori per chi si occupa di allevamenti dalle normative Ue *animal-based*. Abbiamo ricevuto molte richieste da parte degli associati che necessitano di comprendere e attuare le innumerevoli prescrizioni e gli standard riguardanti gli animali. Il primo è un corso sul benessere dei pol-



## **Il benessere degli animali** tra i primi corsi per gli imprenditori

li da carne, proseguiremo poi con suini, bovini adulti da carne e da latte e dei vitelli, per chiudere con le galline ovaiole. Sono corsi di otto ore, condotti da docenti veterinari accreditati dal ministero della Salute,

che si svolgono in presenza con numeri ristretti a causa della pandemia. Il corso sui polli da carne è già chiuso, ma ne faremo uno a settembre per tutti coloro che sono rimasti esclusi”.

ERAPRA, fondato nel 1982, ha maturato una grande esperienza nella formazione in agricoltura e nella filiera agroalimentare. Con corsi e attività di assistenza nella sede di Mestre e in tutte le province venete, contribuisce a sviluppare la professionalità degli imprenditori agricoli.

23

## **Gli allevatori veneti:** imprenditori consapevoli e virtuosi

**Paolo Camerotto, veterinario dell'Asl 2 Marca Trevigiana**, è tra i docenti del corso ERAPRA sul benessere animale spiega: “In Veneto si sono fatti grandi passi in avanti sul benessere animale, basti dire che tutti i polli da carne sono allevati a terra e che l'aviarica si è fermata proprio grazie al rispetto degli standard” spiega. “Dalle nostre verifiche emerge l'interesse crescente a rispettare le normative comunitarie per tutto ciò che può servire ad allevare un animale sano e con meno stress: ventilazione, lettiera, alimentazione, abbeverata, densità di allevamento. Il tutto in un contesto ambientale che deve tener conto delle polveri e degli odori, anche per rispetto della popolazione. Per avere un alimento di ottima qualità, come richiede oggi il mercato, l'unica strada è quella di rispettare l'animale, garantendogli l'ambiente idoneo per vivere e crescere in salute. La cosa che ci fa piacere è che la richiesta di partecipazione ai corsi sta arrivando non solo dagli allevatori, ma anche da trasportatori, tecnici, manutentori, addetti, personale specializzato.



L'Ue punta proprio a questo: a estendere le informazioni sul benessere animale alla maggior parte delle persone che interagiscono con l'ambiente degli allevamenti”.

# La popolazione invecchia e mancano i geriatri

“L'emergenza della pandemia, come ha denunciato il Cupla, è servita nella sua drammaticità a mettere in evidenza le carenze del sistema sanitario nel dare risposte agli anziani” afferma Rodolfo Garbellini, presidente nazionale ANPA, il sindacato pensionati di Confagricoltura. “Per questo chiediamo che la necessaria riorganizzazione della sanità nazionale abbia tra gli obiettivi, nella riforma legata al PNRR, l'indispensabile aumento, almeno fino a 10.000, del numero dei geriatri”.



**Rodolfo Garbellini**, presidente Anpa:  
“In aumento le persone fragili”

fronte di appena 4.300 specialisti in geriatria. Come coordinamento unitario dei pensionati del lavoro autonomo (CUPLA) sosteniamo con forza – continua Santori – l'appello della Società Italiana di Gerontologia-Geriatria e la Società Italiana di Geriatria Ospedaliera e Territorio che affermano come, senza un adeguato numero di geriatri, sarà impossibile farsi carico di una popolazione anziana sempre più fragile”.

Secondo Eurostat (l'ufficio statistico dell'Unione europea responsabile della pubblicazione di statistiche e di indicatori di qualità a livello europeo per consentire confronti fra paesi e regioni), attualmente, la percentuale più alta di over 65 nel 2020 è in Italia (22,8%), con 7 milioni di over 75, rispetto a una media europea del 20,3%. Seguono la Grecia e la Finlandia (22,3% ciascuna), il Portogallo (22,1%) e la Germania (21,8%). Fanalini di coda l'Irlanda (14,4%) e il Lussemburgo (14,5%).

E Angelo Santori, segretario nazionale dell'Anpa, rimarca: “Non ci sono abbastanza geriatri per le necessità di una popolazione anziana che continua a crescere. Fra otto anni il 34% degli italiani sarà ultrasessantacinquenne e uno su 12 non sarà autosufficiente. Nonostante le culle continuino a svuotarsi, ci sono 7.500 medici pediatri a

24



## Lutti

**Gabriella Borile** è mancata l'11 agosto all'età di 84 anni. Lascia il marito Ciano Rossi, nostro associato di Pontecchio Polesine e reggente di Bosaro, i figli Michele e Valeria e gli amati nipoti Maria, Lucia e Alberto.

**Diomira Rina Stocco in Crivellaro**, nostra socia di Rovigo, è mancata il 7 agosto all'età di 84 anni. Lascia il marito Bruno, i figli Giampietro (reggente Confagricoltura per la Zona di Fiesso Umbertiano) e Giorgio con la nuora Antonella.



**Carla Ferracin**, mamma dei nostri associati Alessandro (di Fratta Polesine) e Alessandro e Arturo Furin (di Lendinara), è mancata l'8 agosto all'età di 95 anni. Lascia inoltre i figli Francesca, Giordano, Michelangelo e Patrizia.



**Lina Cestarollo** nostra associata di Bagnolo di Po è mancata il 27 luglio all'età di 92 anni. Lascia il figlio Antonio e la sorella Giancarla.



**Beppino Marin (Brustanaro)**, papà del nostro associato di Rovigo Lorenzo, è mancato il 17 maggio scorso all'età di 78 anni. Lascia anche la figlia Michela.

**Valeria Micalic** è mancata il 23 luglio all'età di 94 anni. Vedova di Cinzio Zen, già segretario di Zona a Rovigo, lascia la figlia Fabrizia (del Servizio tecnico economico della nostra Associazione), il figlio Maurizio con Gabriella e i nipoti Sara e Michele con Silvia.





# Periti agrari polesani e Codiro insieme per gli studenti di agraria

Il Collegio professionale dei periti agrari di Rovigo sarà a fianco del Condifesa Rovigo in una serie di eventi formativi rivolti agli studenti dell'Istituto tecnico agrario statale Ottavio Munerati di Sant'Apollinare. Obiettivo: fornire agli studenti del 4° e 5° anno un'adeguata preparazione sulla stima dei danni da calamità atmosferiche.

“L'intesa è stata concordata – spiega il presidente del collegio dei periti agrari, Massimo Pezzuolo – nel corso di un incontro con i vertici del Condifesa, recentemente rinnovati: il presidente Mauro Giuriolo, il vicepresidente Giuliano Ferrighi e il neo direttore Tiziano Giroto”.

Forte degli oltre 290 iscritti, il Collegio dei periti agrari polesani ha al suo interno uno dei gruppi di liberi professionisti più numerosi del Triveneto per quanto concerne la stima dei danni da avversità atmosferiche, e parecchi sono anche i giovani impegnati in questo ambito. “Pertanto - continua Pezzuolo – il nostro collegio si è messo a disposizione assieme al Condifesa Rovigo per supportare, anche a livello economico, un ciclo di eventi formativi da tenere al Munerati”.

“Inoltre - aggiunge il vicepresidente Pasqualino Simeoni - la partnership nascente può trovare un proficuo sviluppo anche nell'aggiornamento dei tecnici iscritti al collegio professionale: il Condifesa potrà veicolare al corpo tecnico operante in provincia, e non solo, le informazioni e le novità sulla tematica relativa alla difesa assicurativa delle

**Dall'intesa nasce anche uno scambio di informazioni tra i due enti sulla difesa assicurativa**



I protagonisti dell'intesa

produzioni agricole andando a raggiungere in modo capillare, grazie all'operato dei periti agrari, un maggior numero di aziende agricole polesane”.

25



## Lutto

**Gino Mantovan**, di Legnago, nostro storico associato della zona di Lendinara, aveva festeggiato il 101° compleanno qualche anno fa, anche sulle pagine del nostro Polesine. Ha compiuto 104 anni il 7 luglio scorso; è mancato il 10 luglio. Lascia la figlia Maria Grazia, nostra socia, e il genero Renato.

## Nascita

**Simone** è nato il 13 luglio scorso ed è il primo figlio di Sara Sturaro, la responsabile del Servizio tecnico economico della nostra associazione, e del nostro associato di Fiesse Umbertiano Marco Pavanello (nella foto con il suo primogenito) e nipote di Piermaria, anch'egli nostro associato.



Molte felicitazioni da Confagricoltura Rovigo.



La saggezza è generosa  
dona il tuo **5XMILLE** a Senior

**97450610585**

Fai un versamento sul c.c.p. 81743890  
Causale: **Erogazione liberale attività ONLUS**  
deducibile dall'IRPEF del prossimo anno



**SENIOR-L'ETA' DELLA SAGGEZZA  
ONLUS**

Corso V. Emanuele II, 101 - 00186 Roma

Tel. 06.6852212 - 345

senior.onlus@confagricoltura.it

senior.onlus@pec.confagricoltura.it

**www.senioronlus.it**

C.F. 97450610585



# Trenta progetti per migliorare la vita alle persone fragili



**Confagricoltura apre la sesta edizione di “Coltiviamo agricoltura sociale”.** In palio 120.000 euro per sostenere il capitale umano incoraggiando e accompagnando lo sviluppo di attività imprenditoriali capaci di coniugare sostenibilità e innovazione. Questo l'obiettivo del bando di Confagricoltura con Senior - L'Età della Saggezza Onlus, insieme a Reale e in collaborazione con la Rete Fattorie Sociali e l'Università di Roma Tor Vergata. L'iniziativa prende vita da un'analisi attenta dei contesti territoriali di tutto il Paese, attraverso la lettura dei bisogni delle comunità locali, delle famiglie di soggetti che vivono la diversità, ma coinvolge anche anziani, immigrati, detenuti e rifugiati o richiedenti asilo.

**In palio ci sono tre premi** da 40mila euro ciascuno, a copertura totale dei costi, per altrettanti progetti innovativi di agricoltura sociale.

**Possono partecipare** imprenditori agricoli e cooperative sociali o associazioni di più soggetti.

**Ai tre progetti migliori** sarà poi assegnata una borsa di studio per la frequenza alla 7<sup>a</sup> edizione del Master di Agricoltura Sociale all'Università di Roma Tor Vergata. La borsa di studio può essere utilizzata dal vincitore o da una persona da lui indicata e direttamente collegata al progetto o all'organizzazione vincente.

**Le proposte devono riguardare** una o più delle seguenti aree:

- l'inserimento socio-lavorativo di persone con disabilità o svantaggiate e di minori in età lavorativa inseriti in progetti di riabilitazione e sostegno sociale
- le prestazioni e le attività sociali di servizio per le comunità locali che utilizzino le risorse dell'agricoltura per sviluppare le capacità delle persone

**La scadenza per la presentazione** dei progetti è fissata al 15 ottobre

- i servizi a supporto delle terapie mediche, psicologiche riabilitative
- l'educazione ambientale e alimentare, la salvaguardia della biodiversità, la conoscenza del territorio mediante le fattorie sociali e didattiche.

**Per la selezione dei vincitori** sono previste due fasi distinte: una votazione online e una valutazione di merito. Nella piattaforma dedicata [www.coltiviamoagricolturasociale.it](http://www.coltiviamoagricolturasociale.it) sarà possibile visionare i progetti presentati e partecipare direttamente alla prima selezione esprimendo il proprio voto.

**Tutti i 30 progetti** che avranno ottenuto il maggior numero di preferenze accederanno alla fase di valutazione della giuria di esperti; i primi tre in graduatoria, solo dopo la valutazione degli esperti, riceveranno 5 punti aggiuntivi che andranno a sommarsi alla valutazione di merito.

**Il 15 ottobre è la data ultima** per la presentazione dei progetti. Nei 30 giorni successivi alla presentazione in piattaforma saranno votati, e i vincitori saranno decretati entro la fine di dicembre 2021.

Informazioni sul bando: sul sito [www.coltiviamoagricolturasociale.it](http://www.coltiviamoagricolturasociale.it)

Sempre sul sito, sarà poi possibile conoscere nel dettaglio tutti i progetti partecipanti.



© iStock/AJ\_Watt

## **Conosci i tuoi diritti su pensioni, assistenza e opportunità sociali.**

Rivolgiti al Patronato ENAPA per:

- Pensioni dei lavoratori dipendenti pubblici, privati e autonomi.
- Ricalcolo pensioni (quattordicesima, maggiorazioni, contributi eccetera).
- Pensioni ai superstiti.
- Assegni sociali.
- Invalidità civili.
- Richiesta permessi per invalidi in base alla legge
- 104/1992.
- Congedi straordinari per assistere un familiare invalido.
- Iscrizione, variazione, cancellazione coltivatori diretti e imprenditori agricoli.
- Verifica posizione assicurativa.
- Contribuzione (prosecuzione volontaria, riscatti, ricongiunzioni).
- Accredito servizio militare.
- Dimissioni volontarie dal lavoro.
- Indennità di disoccupazione NASPI e agricola.
- Assegni per il nucleo familiare e richiesta autorizzazione per i non coniugati.
- Maternità, premio nascita, bonus bebè e bonus nido.
- Infortuni sul lavoro e malattie professionali (Inail).

**A Rovigo in piazza Duomo 2. telefono 0425 204422. Recapiti presso gli uffici di zona di Confagricoltura Rovigo.**

**Patronato ENAPA.**

**L'assistenza gratuita per te e per la tua famiglia.**

# Verifica delle attrezzature per la distribuzione dei fitofarmaci

© iStock/moiseXVI

Tutte le attrezzature per la distribuzione dei prodotti fitosanitari debbono essere verificate periodicamente.

Agricoltori Srl - società di servizi di Confagricoltura Rovigo - è accreditata dal Servizio fitosanitario della Regione Veneto per il controllo funzionale e la regolazione delle attrezzature e dispone di personale specializzato e abilitato dalla Regione; il cantiere di taratura è operativo dal 2000 e ha eseguito centinaia di controlli sul territorio provinciale e regionale. Il controllo funzionale di tutte le attrezzature di distribuzione dei fitofarmaci è obbligatorio da tempo; tutto il parco macchine esistente avrebbe già dovuto superare una prima verifica. Per le irroratrici abbinate a seminatrici e sarchiatrici o altre irroratrici, con larghezza di lavoro fino a 3 metri: la verifica doveva avvenire entro il 26 novembre 2018, con successivi controlli a cadenza di 6 anni (4 se la macchina è impiegata da un contoterzista).

Per tutte le altre attrezzature il primo controllo doveva avvenire entro il 26 novembre 2016, con obbligo di rinnovarlo a cadenza di 5 anni, ridotti a 3 anni dal 2021, quindi il certificato ottenuto entro il 2020 ha validità quinquennale, dal 2021 triennale. Se la macchina è utilizzata da un contoterzista la verifica dev'essere sempre ogni due anni.

Le attrezzature nuove vanno controllate entro 5 anni dal primo acquisto (2 anni se utilizzate da contoterzisti).

La verifica rientra fra gli obblighi della condizionalità; sono inoltre previste sanzioni da 500 a 2000 euro.

Il cantiere mobile della Agricoltori Srl è organizzato con banco di prova orizzontale per verifica barre da diserbo; banco di prova verticale per atomizzatori; banco controllo manometri. Il cantiere è certificato dal DEIAFA - Università degli Studi di Torino e permette il controllo di ogni tipo di attrezzatura. Per ogni verifica verrà rilasciato specifico certificato. Le prove dovranno essere sostenute in luoghi con acqua a disposizione e un piazzale con almeno cento metri di "pista" asfaltata.

Prenota il controllo presso gli uffici zona di Confagricoltura Rovigo.



# Tutte in regola le aziende di Confagricoltura Rovigo

“Non una delle aziende agricole aderenti a Confagricoltura Rovigo ha violato le norme contrattuali per l’assunzione degli operai”: lo evidenzia con soddisfazione il direttore dell’associazione degli imprenditori agricoli polesani, Massimo Chiarelli, commentando l’esito delle recenti verifiche svolte dall’Ispettorato del Lavoro nell’ambito del progetto “Alt caporalato”.

“In questi anni – spiega – abbiamo lavorato per far sì che le aziende associate operino in correttezza e trasparenza, garantendo i diritti dei lavoratori assunti e il rispetto delle norme di sicurezza. Ritengo che le situazioni anomale debbano essere ricercate soprattutto nell’ambito delle strutture aziendali fornitrici di manodopera una volta solo cooperative ora, più spesso, in forma di società a responsabilità limitata”.

Il direttore osserva che si tratta di realtà che operano salutarmente sul nostro territorio, e che a volte gestiscono la manodopera in modalità non trasparenti e con lavoratori non sempre regolarmente assunti.

“Con le altre organizzazioni datoriali e i sindacati in occasione dell’ultimo rinnovo del contratto provinciale degli operai agricoli e florovivaisti – continua Chiarelli – abbiamo ritenuto necessario verificare quanto avviene sul territorio relativamente alla gestione diretta o delegata della manodopera in agricoltura, e a tale scopo abbiamo delegato l’Osservatorio provinciale a compiere attività di monitoraggio costante”.

Nel ribadire che Confagricoltura è sempre attenta a promuovere verso le aziende associate la tutela dei lavoratori sia in termini contrattuali che di sicurezza sui luoghi di lavoro, contestualmente alla garanzia di un prodotto sano e genui-



**Assunzioni in regola**, ma anche sicurezza sui luoghi di lavoro e prodotti di qualità

no, Chiarelli aggiunge che: “Bisogna evidenziare che i prezzi dei prodotti agricoli al consumatore purtroppo non tengono conto di tutto questo. Si trovano sullo scaffale prodotti ortofrutticoli provenienti da Paesi nei quali non esistono tutela del lavoratore e norme sui residui fitofarmaci restrittive come quelle europee”.

Il direttore di Confagricoltura Rovigo conclude pertanto con un consiglio: “Il consumatore dovrebbe leggere con attenzione le etichette esposte per legge per informarsi e, prima di scegliere il prodotto, essere consapevole che il prodotto italiano è il più garantista: sia per il consumatore, sia per i lavoratori che intervengono nelle fasi di produzione e raccolta”.

30

## Macchine agricole, nel 2021 vendite aumentate del 52,9%

**Trend in crescita** per il mercato italiano delle macchine agricole che chiude il primo trimestre del 2021 con la vendita di 8.656 unità e un incremento del 52,9% rispetto allo stesso periodo dello scorso anno. A rilevarlo è l’Osservatorio sui macro trend del settore agricolo Continental, brand operante nell’innovazione tecnologica e partner di riferimento per il mercato dell’agricoltura, con un’analisi su quanto ha inciso la pandemia da Covid-19 sullo sviluppo, in termini di valore della produzione agricola, andamento della manodopera, mercato delle macchine agricole, e problematiche della aziende agricole.

Dai dati economici divulgati risulta che “i dati negativi del 2020, che riportavano un calo superiore alle 1.600 unità rispetto all’anno precedente, erano correlati all’emergenza sanitaria che ha influenzato pesantemente le performance

economiche del settore delle macchine agricole”. Le regioni che hanno fatto registrare la maggior quota di vendite, tra gennaio e marzo 2021, sono Piemonte (13,2%), Lombardia (11,1%) e Veneto (11%). Quelle che invece stanno dando forti segnali di ripresa e hanno registrato la crescita maggiore rispetto al 2020 sono Sicilia (+114,3%), Campania (92,2%) e Piemonte (+76,4%).

Analizzando la ripartizione del mercato per tipologie, le trattrici sono aumentate del 57,7%, passando da 3.777 unità a 5.955. Il segmento che ha fatto registrare l’incremento più forte è però quello delle mietitrebbiatrici che hanno visto un’accelerata del 180%. I sollevatori sono cresciuti dell’86,3%, i rimorchi del 37,4% e le trattrici con pianale di carico del 21,5%.

Fonte: Ansa.it

# Aperitivo di presentazione nuovi modelli McCormick Tractors



# 1961



## SAVE THE DATE

**16 settembre 2021**

a partire dalle ore 18.30  
in Via I Maggio, 231 - Bosaro (RO)  
presso **Agrimacchine Polesana S.r.l.**

  
**McCormick**  
Power Technology.

**1961**  
AGRICOLTURA



Confagricoltura



Al passo  
coi tempi...  
con precisione

730

RED/InvCiv

IMU/TASI

Rdc/Pdc

ISEE

Redditi PF



**CAAF CONFAGRICOLTURA PENSIONATI**  
**PIAZZA DUOMO 2 - ROVIGO**  
**TEL. 0425.204421**